



ra... In stazione paura» sono alcuni degli slogan sui cartelli in mano ai militanti. «La sicurezza in città è sfuggita di mano, spaccio aggressioni e furti sono un continuo», commenta il segretario cittadino della Lega Alessandro Carrara. «Il centrodestra unito da oggi governa la nazione, dobbiamo iniziare il nostro percorso di avvicinamento al governo della città. L'opera puramente estetica di questo piazzale riassume 8 anni di amministrazione che è molto brava a comunicare, meno a risolvere i problemi», aggiunge il neodeputato di Fratelli d'Italia Andrea Tremaglia. «Le forze dell'ordine devono poter circolare, non basta la sola presenza delle pattuglie — evidenzia il leghista Alberto Ribolla —. Il centrodestra sarà presente anche a Roma per cambiare la politica dell'immigrazione che fino ad oggi con il Pd al governo ha permesso un'invasione delle nostre città». Il megafono passa poi nelle mani del consigliere regionale Alex Galizzi: «Stamattina — dice il leghista — ero in un boschetto dello spaccio nel Milanese, ma si spaccia anche qui. Bisogna dare più libertà d'intervento alle forze dell'ordine».

Oltre alla scaletta su via Bonomelli, un altro nodo è la mensa alle Autolinee, che il centrodestra vorrebbe trasferire altrove. «Le bande di extracomunitari, che passavano le giornate tra la stazione e l'Info-

point, ci preoccupavano — osserva Sebastiano Scanavino, proprietario dell'Hotel Piemontese —. Se viale Papa Giovanni fosse più vissuto ne beneficerebbe tutta l'area. Le attività commerciali, in questo senso, sono una risorsa».

Chi abita nel quartiere sottolinea però come i problemi non siano circoscritti a piazzale Marconi, ma si siano estesi al circondario. «Sono stata minacciata tre volte — spiega una signora che preferisce restare anonima —. Una donna che pensava l'avessi fotografata, prima di prendermi il telefono e sbatterlo a terra, mi ha detto che mi avrebbe mandato a dormire tre giorni in ospedale». Una coppia di ragazzi che abita nella parte alta di via Paglia fa notare come alcuni episodi spiacevoli ormai succedano anche lì: «È capitato che un uomo in bici arrivasse e prendesse a pugni un altro che era fermo sotto casa, senza una ragione apparente. Non è la quantità di pattuglie, bisognerebbe inasprire le pene per i piccoli reati». C'è poi un tema di decoro urbano: «Via Scotti, dove non è raro che vengano sfondati i vetri delle auto parcheggiate, è diventata una latrina — concludono Marco e Cristina —. La gente sporca in strada alla luce del sole. L'Atb arriva a fare le multe, ma agenti di passaggio in 15 anni che abbiamo qui non ne abbiamo visti».

Federico Rota
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'opera solo estetica del piazzale riassume gli 8 anni della giunta: bravi a comunicare ma meno a risolvere i problemi

Andrea Tremaglia
Fdl

La replica

Per rispondere a problemi complessi servono risposte complesse. È sulla base di questa considerazione che l'amministrazione si è mossa per cercare di contenere i bivacchi e gli episodi di microcriminalità attorno alla stazione. «La riqualificazione della zona non passa solo dal controllo delle forze dell'ordine — commenta il vicesindaco e assessore alla Sicurezza Sergio Gandi —, anche se resta l'area più sorvegliata di Bergamo. Le ore di presidio che facciamo lì non sono paragonabili a nessun altro luogo della città».

Quest'anno la polizia locale ha pattugliato l'area attorno piazzale Marconi per un totale di oltre 4 mila ore. Ci sono stati 9 arresti, 47 denunce a piede libero, 15 segnalazioni alla Prefettura per consumo di droga e 34 multe per violazioni dell'ordinanza che vieta il consumo di alcolici. Sono stati sequestrati circa 2 chilogrammi di sostanze stupefacenti (soprattutto cocaina e hashish), grazie al fiuto del cane antidroga Tenai («rad-doppieremo l'unità cinofila», dice Gandi), e sono stati presi 4 provvedimenti di allontanamento, il cosiddetto Daspo urbano.

«I dati indicano il lavoro che viene svolto — aggiunge il vicesindaco —. Ogni settimana partecipo in Prefettura al comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e, anche

«Presidio continuo e progetti sociali La mensa? Resti dove c'è bisogno»

Gandi: serve andare oltre la repressione

quando non è all'ordine del giorno, accenno al tema della stazione. La presenza in loco delle forze dell'ordine e la repressione sono indispensabili, ma vanno usate anche altre strategie per migliorare la sicurezza». Come il potenziamento dei servizi di assistenza per le persone fragili, la creazione di una rete di quartiere, gli interventi urbanistici. Ed è proprio su questi ultimi che di recente è tornata a posarsi l'attenzione del centrodestra, che contesta la scelta di chiudere la scaletta su via Bonomelli. Il cantiere sarà avviato ai primi di novembre: in sintesi, verrà potenziata l'illuminazione pubblica attorno all'Infopoint, la scaletta sarà sostituita da un muretto e il vialetto che conduce in stazione lascerà spazio a un'unica area verde.

«La situazione mi era nota, così ho fatto un sopralluogo con i commercianti della zo-



Eliminare la scalinata non elimina lo spaccio, ma è un tassello in più. E non mi sembra uno spreco di risorse

Sergio Gandi
vicesindaco

na. Loro stessi sono a favore dei lavori, non capisco perché il centrodestra abbia un'opinione diversa — dice il vicesindaco, che difende il progetto approvato dalla giunta —. Così non pensiamo di risolvere in toto il problema dello spaccio, ma è sbagliato ritenere che sia qualcosa di inutile. È un tassello che si aggiunge a quanto fatto in questi anni e attendiamo di vederne gli effetti, che crediamo saranno positivi». E, rispetto al costo, Gandi osserva: «98 mila euro, rispetto agli investimenti degli ultimi anni, rappresentano lo 0,2%. Non mi pare uno spreco di denaro pubblico».

Per i consiglieri di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Bergamo Ideale, però, quanto fatto fino ad oggi sarebbe quantomeno inefficace. Per questo presenteranno un ordine del giorno che contiene, tra le tante proposte, due spunti: trasformare l'Infopoint in un presidio stabile delle forze dell'ordine e ipotizzare di delocalizzare alcuni servizi socioassistenziali, come la mensa delle Autolinee. «Abbiamo già chiesto che il presidio interforze si sposti sul lato dell'Infopoint — spiega il vicesindaco —, ma togliere un punto informativo per i turisti quando saremo la Capitale della Cultura non mi sembra opportuno. La trasformazione tout court non credo sia fattibile, ma potremmo studiare un utilizzo promiscuo». Rispetto a un eventuale spostamento della mensa, Gandi osserva: «È una proposta che può avere un senso, ma non è semplice trovare un contesto che possa accogliere un servizio di questo tipo. C'è poi un altro tema: a mio avviso, la mensa dovrebbe stare dove se ne avverte il bisogno».

F.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giardino pensile e le barriere: gli abitanti di Boccaleone davanti a Palafrizzoni

«Treno per Orio, noi del comitato in attesa di risposte»

I primi contatti, tra comitato di Boccaleone e Comune, risalgono a novembre del 2019. Gli ultimi confronti, con Palazzo Frizzoni e con i tecnici di Regione Lombardia, sono invece di dieci giorni fa. Ma da allora il comitato di quartiere non ha ricevuto ancora una risposta, positiva o negativa, in merito all'ultima soluzione progettuale (la terza) suggerita per ricucire la frattura che verrà a crearsi quando inizierà a correre il treno per l'aeroporto di Orio al Serio. «Non dovremmo essere noi a studiare un progetto sostenibile per il territorio», commenta Elena Zoppetti, del comitato, intervenendo al presidio convocato di fronte al municipio. «È un compito che

dovrebbe far parte del mandato affidato ai nostri amministratori — continua —. Questo treno è solo attrattivo, nel senso che richiama ulteriori viaggiatori diretti in aeroporto. Ma l'impatto ambientale di quest'operazione la pagheremo tutta noi». Il terzo controprogetto elaborato da chi abita Boccaleone è quello che propone una sorta di giardino pensile (con la possibilità di costituire anche una comunità energetica) che sormonti, con una copertura alta circa 10 metri e lunga 800, i binari. «Stiamo lavorando da due anni per difendere la dignità del nostro quartiere, ma fino ad oggi siamo stati ascoltati solo da pochi politici», sottolinea la presidente del



Il raduno Il comitato davanti a Palazzo Frizzoni

comitato, Danila Maida. Che solleva interrogativi anche riguardo alle barriere fonoassorbenti che dovrebbero essere installate ai bordi della ferrovia. «C'è scritto che saranno trasparenti "ove possibile", ma non definiscono il possibile. Quanti metri? È possibile che alcune persone si trovino davanti casa un muro, altre ancora una soluzione differente». Quel che non cambia è la posizione in merito al sottopasso ciclopedonale tra le vie Rovelli e Pizzo Recastello quando il passaggio a livello verrà interdetto. «Non lo vogliamo», ripete più o meno in coro il centinaio di persone radunate davanti a Palazzo Frizzoni. (f.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ORO, GIOIELLI OROLOGI, DIAMANTI, ARGENTO

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

PRONTOGOLD
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

ACQUISTIAMO ORO PURO FINO A **52,40** euro al grammo

ACQUISTIAMO ORO USATO FINO A **37,80** euro al grammo

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica